

Il quadro dell'altare maggiore collocato sul muro del coro rappresenta i Santi Benedetto, Romoaldo, e Scolastica, sopra de quali vedonsi in gloria S. Marco e l'arcangelo S. Michele, opera del famoso Gregorio Lazzarini da Venezia (4); e testimonio della generosa pietà e divozione del nostro superiore Padre D. Domenico Valle che nuovo l'ha fatto fare in luogo del vecchio che v'era logoro e non decente. La chiesa tutta convien credere che in passato fosse all'intorno dipinta, mentre essendo vicino l'altare di S. Giovanni Battista caduta la superficie della calcina si scopersero cinque santi assai delicatamente dipinti da incognito ma molto antico pittore, a cui non si può fare il dovuto encomio per non sapersene il nome. (5)

Laterali alla porta per cui s'entra nella chiesa sono due depositi il primo dè quali a destra è di marmo bianco tutto lavorato a mezzo rilievo con insegne militari e nel mezzo un arma con due palme incrociate e sopra un aquila con al di sotto la seguente iscrizione: *Nobil. vir ex antiqua Ramorum familia qui sub Carolo V dux equitum, militiae munere feliciter functus, ab eo, propter ejus virtutem prope singularem, aequistri dignitate fuit ornatus; Franciscus aet. an. suae sex et quadrages. natus, non sine multorum moerore patriae, periit an. MDL. L'altro a sinistra è di marmo bianco con in mezzo un arma rappresentante un leone che con una branca sostiene un cartello, e di sopra si legge; *Carolo Castilioni prudentia, ingenio atque acri in obeundis negotiis animi solertia spectatis. Bald. Castil. patruo b. m. p. Vixit an LXX. mens. IV. die XXV hor. duas; obiit VI non. aug. MDXXV.**

ANNOTAZIONI

(1) — Estratto dal codice manoscritto (da noi posseduto) intitolato: *Informazione istorica sopra l'origine dei canonici regolari di S. Marco di Mantova, e dello stato presente di questa chiesa*, il quale crediamo che fosse eseguito al principiare del secolo XVIII, cioè argomentando dall'epoca in cui vivevano il Valle ed il pittore Lazzarini entro ricordativi.

(2) — Si veggia a quanto abbiamo scritto nella *storia* del Pippi a pag. 54.

(3) — Forse quel Nicolò Giolfino o Golfino che dal Vasari per errore si nominò *Ursino* e che fu maestro di Paolo Farinato.

(4) — Il Lazzarini fu pittore molto stimato e visse ottuagenario fin presso all'anno 1740.

(5) — Dalla indicazione qui fatta può trarsi ragionevole indizio a confermare la già esposta opinione che le arti furono esercitate anticamente in Mantova del pari che in altri luoghi d'Italia.

— N. 215. —

Stima dei quadri della Galleria di S. A. Ser. fatta dai pittori Canti e Calabrò per ordine della medesima A. S., circa all'anno 1700. (1) (Inedita)

Un quadro di Benedetto Castiglioni di brac. 4. circa, dipintovi il viaggio di Giacobbe,	Doppie	150
stimato		
Un altro compagno del Castiglioni con una marchia di pecore, pastori ed altri.		125
Un quadro di Vandic, lungo brac. 3 circa, con dipinto un baccanale con femmine.		300
Uno simile del Vandic, dipintavi le quattro età dell'uomo.		300
Un quadrettino d'animali, d'un braccio, di Salvatore Castiglioni. (2)		20
Una B. V. col puttino del Vandic, di grandezza d'un braccio.		100
Un quadrettino, di un braccio, del suddetto Castiglioni, dipintivi animali.		20
Una natività, di grandezza di un brac. e mezzo, del Rubens.		150
	Sommano doppie	1165

	Doppie	1165
Un quadro, di grandezza di circa un braccio di un fiammingo con dipintivi animali.		10
Uno lungo brac. 5 circa, di Paolo Veronese, dipintavi la fuga in Egitto con angeli.		600
Uno di un brac. e mezzo, di un Fiamingo, dipintovi un ballo di soldati e di donne.		25
Una testa della B. V. in tela, grande un brac. circa, di Guido Reni.		80
Un baccanale lungo un braccio gagliardo, con tre figure fatto da Monsù Poussin.		80
Uno, grande un brac. scarso, con dipintivi pittoocchi da un fiamingo.		10
Uno di brac. 5 per ogni verso, di Guido Cagnazzi, dipintavi una Maddalena pentita, in tutto sei figure.		800
Un trionfo di Galatea, lungo 3 braccia e mezzo ed alto un braccio di Andrea Visentini. (3)		50
B. V. del rosario col puttino, longa 2 braccia, fatta dal Vandic.		100
Un Ecce Homo del Feti sull'asse longa brac. uno e mezzo.		50
Un quadrettino in rame dipinta una battaglia, che non se ne sa l'autore.		6
Un crocifisso longo due brac. fatto dal Vandic.		150
Un quadro ovato di puttini che soffiano sul fuoco, fatto dall'Albani.		50
Una B. V. con S. Giuseppe ed il puttino dipinti sulla pietra di tocco; grande un brac. scarso, fatto da un fiamingo.		30
Un quadro grande di brac. 6 d' altezza, dipinto l'incendio di Troja col ratto di Cuba, ritoccato da Guido Reni.		500
Una Maddalena, lunga brac. uno e mezzo, fatta dal Caracci.		100
Uno d'architettura lungo brac. 1 e mezzo fatto dal Viviani. (4)		20
Uno di grandezza simile, dipintovi un banco in una piazza dove si barattano monete, fatto dal Feti.		50
Un Ecce Homo, lungo brac. 2. con quattro figure fatto dal Vandic.		200
Uno, d'un braccio, del Feti, dipintavi la cena del ricco Epulone.		60
Un altro d'architettura dei Viviani, grande un brac. circa.		20
Uno, lungo brac. 7. circa colla Assunzione della B. V. e molti angeli fatto in abbozzo dal Lanfranchi.		150
Un crocifisso con due ladroni, lungo un brac. e mezzo, del Rubens.		100
Un baccanale di puttini, lungo 2 brac. fatto dal Vandic.		100
Una testa dipinta sopra un coppo di mezzo brac. circa da incognito autore.		10
Una Venere, di Paolo Veronese, lunga brac. 2.		60
Un sudario del Feti, lungo un brac. e mezzo.		15
Uno sù rame con una battaglia sù un ponte d' incognito.		6
Uno grande di Gio. Benedetto Castiglioni di brac. 4 per ogni verso dipintovi Ciro bambino nutrito da una cagna con altre figure e animali.		250
Un quadretto di brac. 1 e mezzo con soldati e donne in un osteria di un fiamingo.		20
Uno d'un braccio con ritratto fatto da Paolo Veronese.		12
Uno di brac. 1 e mezzo con un paese e figure fatto da un fiamingo.		10
Un altro d'un brac. circa dipintavi Artemisia, dal Feti.		20
Un quadrettino colla testa di un puttino del Feti.		10
Uno lungo brac. 4 di Paolo Veronese, colla adorazione de' Magi.		400
Uno eguale di Paolo Veronese, dipintavi l'istoria del Centurione.		400
Uno di 3 brac. per ogni verso dello Schiavoni, dipintovi un baccanale.		40
Uno di 1. brac. d'uno fiamingo con paese con tre figure.		10

Sommano Doppie 5769

Uno di meno d'un brac. dipinto a chiaro scuro il martirio de SS. Giacomo e Filippo, fatto dal Gilotti. (5)	6
Uno d'un brac. e mezzo con S. Elisabetta e S. Gioacchino del Rubens.	50
Uno lungo brac. 4, dipintavi la conversione di S. Paolo con molte figure, fatto dal Gilotti.	100
Uno di 3 brac. per ogni verso nominato il Sileno, detto comunemente il baccanale, fatto dal Vandic.	400
Uno di brac. 2 di lunghezza con dipinto un armeno, fatto da Giovan Benedetto Castiglioni.	25
Uno di brac. 3. per ogni verso con Diogene, varii animali ed un moro, dello stesso Gio. Benedetto Castiglioni.	100
Un poco più d'un brac. di lunghezza fatto dallo stesso Castiglioni dipintavi una Circe con diversi animali	20
Un altro di simile grandezza con una battaglia dipinta dal Borgognone. (6)	80
Uno lungo brac. 3. circa di Giovanni Bellini con una B. V. il puttino, S. Gio. Battista, S. Gio. Evangelista, S. Girolamo. S. Catterina, sull'asse.	20
Uno d'un brac. scarso del Feti, dipinto sull'asse il Cristo della moneta e S. Pietro.	25
Uno simile di grandezza sull'asse con ritratto fatto dal Mantegna.	20
Uno di brac. 3 circa, con una femmina, e due satiri fatto da Gio. Benedetto Castiglioni.	60
Uno d'un brac. circa, con paese, una donna, un uomo, un puttino e due animali, dipinto da un fiamengo.	10
Uno d'un brac. scarso con diversi pitocchi fatto da un fiamengo.	10
Uno di brac. 2 di lunghezza con Giuditta colla testa d'Oloferne in mano del prete Genovese.	40
Uno di brac. 1, e mezzo d'un fiamengo, dipinte persone che vanno a caccia.	10
Altro di simile grandezza dello stesso autore, con persone in conversazione.	10
Uno di brac. 2. del Feti con S. Francesco d'Assisi, mezza figura.	40
Uno di brac. 1 e mezzo con una donna che filla e due puttini con paese in lontananza, opera del Feti.	40
Uno della stessa grandezza con un baccanale di puttini di Monsù Poussin.	40
Un quadro lungo brac 4, con Catone che si amazza fatto dal Spagnoletto.	50
Uno lungo un brac. con paese ed un uomo che riposa, di un fiamengo.	10
Uno lungo brac. 1 scarso con pitocchi, fatto da un fiamengo.	10
Uno grande brac. 6 circa dipinta la Probatina, del Zelotti.	60
Uno di brac. 2 circa con un presepio, del Bassani.	50
Nel passetto contiguo alla galleria	
Uno di brac. 4. di lunghezza con Lot colle figlie, fatto dal Guercino.	40
Uno di simile grandezza con Dalila che taglia i capelli a Sansono, dello stesso.	40
Uno lungo brac. 2. circa sopra asse dipinta la Virtù, fatto dal Feti.	10
Uno di brac. 2 e mezzo con due figure una nuda una vestita, di incognito.	4
Uno di brac. 2. e mezzo del Bassi (7) con Cristo che va in Emaus ed un uomo che pesca.	25
Uno di simile grandezza con due figure sedute in paese, d'incognito.	15
Uno alto brac. 2 e mezzo con paese senza figure, non se ne sa l'autore.	15

	Doppie	7204
Uno lungo brac. 3 e mezzo dipinto da Gio. Benedetto Castiglioni con varie figure in viaggio con animali.		50
Uno di brac. 3 scarsi per ogni verso con diverse armature e pennacchi fatto da Giovanni Rossi Genovese.		10
Uno lungo brac. 4. coll'arca di Noe fatto da Giovan Benedetto Castiglioni.		200
Uno di brac. 2 e mezzo per ogni verso con vasi di credenza, fatto da Giovanni Rossi Genovese.		10
Uno di brac 3. circa di Gio. Benedetto Castiglioni, con marchia di figure et animali.		50
Uno dello stesso autore, di brac. 2 e mezzo, con un paese.		25
Una copia di Mercurio e Venere con puttino.		4
Uno lungo brac. 5; con un leopardo ed una tigre di Giovan Francesco Castiglioni. (8)		24
Nella camera propria di S. A. Seren.		
Un quadro lungo 3 brac. sul camino col sacrificio di Noè, fatto da Giovanni Benedetto Castiglioni.		60
Uno lungo mezzo braccio con la B. V. che allatta il puttino dipinto sull'asse dal Mantegna.		40
Uno lungo brac. 1 e mezzo fatto da un fiamingo con pitocchi.		20
Uno simile sull'uscio della cappella.		20
Il friso d'intorno alla camera fatto in tela da Gio. Francesco Castiglioni.		60
Nelle due anticamere.		
Tre quadri compagni di frutta, de quali s'ignora l'autore.		24
Un quadro lungo brac. 2 con una tempesta di mare fatta da Monsù Montagne. (9)		30
Una Galatea di Giulio Romano con molte figure, lungo brac. 4, alt. brac. 2. circa.		80
Un ritratto di S. Maria Egiziaca in figura di vecchia, lunga brac. 1 scarso, del prete Genovese.		15
Uno quadretto piccolo di pitocchi d'un fiamengo.		10
Uno più piccolo di G. C. che va al limbo fatto dal Mantegna.		25
Uno di brac. 4. di Guido Reni, dipintovi Venere con amore e due colombe da un lato		250
	(10) Sommano in tutto doppie	8211

ANNOTAZIONI

(1) — Trascritta dal documento esistente nell'archivio della Accademia Virgiliana. Dei due pittori, a cui fu dato incarico di attribuire un prezzo ai dipinti posseduti dal Gonzaga; Calabrò è nome ignoto, ed il Canti nostro concittadino è stato da noi ricordato al cap. 1.º del lib. III. nel primo volume. Siccome questi è morto all'anno 1716, così abbiamo determinata l'epoca in cui egli ha eseguita questa *stima* circa all'anno 1700.

(2) — Salvatore fu fratello a Giovanni Benedetto Castiglioni, di cui imitando la maniera dipinse molte cose in Genova sua patria.

(3) — Andrea Vicentini pittore educatosi alla scuola Veneziana visse fino al principiare del secolo decimosesto.

(4) — Ottavio Viviani da Brescia si rese distinto nel ritrarre prospetticamente in dipinto le fabbriche.

(5) — Forse Claudio Gillot pittore francese.

(6) — Giacomo Cortese detto *il Borgognone* celebrato pel modo con cui dipinse battaglie.

(7) — Francesco Bassi detto *il Cremonese dei paesi* pel valore con cui fu solito di ritrar questi in dipinto.

(8) — Giovanni Francesco Castiglioni figlio di Giovanni Benedetto, dopo esser vissuto alcun tempo in Mantova, vecchio di età morì in Genova al 1716.

(9) — Pietro Montagna Olandese, lavorò di marine con somma eccellenza e morì in Padova al 1644.

(10) — A più facile intelligenza del documento testè riferito vogliamo notare che la indicatavi misura di braccio Mantovano, corrisponde a quella di 47 centimetri; e che fatto calcolo al valore attribuito in Mantova alla doppia, le 8211 doppie accennatevi equivalgono a lire Mantovane 168660, ossia a franchi 43176; 96. A rendere compiute le diverse notizie già esposte intorno agli oggetti d'arte che un tempo arricchirono le gallerie dei Gonzaga, aggiungiamo: Che da un altro inventario inedito di tutti li mobili del Seren. di Mantova che per suo comando si sono mandati a Venezia l'anno 1707, rilevasi che quivi furono mandati quadri di buona mano e di buoni pittori di diverse grandezze N. 242, e quadri non tanti boni come li suddetti N. 659. Ed ancora che dallo stesso Duca furono stati dati altri quadri in consegna alla compagnia del SS. in S. Andrea, alla chiesa di S. Barbara, a Candida Zanotta monaca in Gradaro; alla Co. Clara Scacabarozzi, a Carlo Viola, al March. Claudio Gonzaga. Fra questi quadri sono accennati uno rappresentante la sollevazione contro Passerino Bonacolsi dipinto dal Moroni ed oggi posseduto dai Signori Fochesati, ed altre due storie assai logore fatte da un Veronese colla maniera del Mantegna forse Francesco Monsignori. Oltrecchè è scritto nello stesso inventario che altri quadri furono dati ancora al March. Carlo della Riviera, a Gio. Battista Chiaves a cui toccò una Madonna del popolo, forse quella dipinta dal Pavia che oggi si alloga nel Museo Municipale ed al Sig. Giuseppe Bosio, e ad altri che troppo lungo sarebbe il descrivere.

— N. 216. —

Petizione scritta al 10 luglio del 1753 da Gaspare Troncavini al Magistrato Camerale di Mantova. (1) (Inedita)

Gaspare Troncavini (2) pubblico professore di scultura, servo humilissimo dell'Ill. et Eccel. Signorie loro le rappresenta esser stato, per l'istanza fatta a S. E. il Sig. Co. Cristiani nostro vice governatore dal Cavaliere direttore della Accademia di pittura e scultura, benignamente esentato il supplicante per essere digregato (sic) dall'arti de' falegnami, che da pochi anni fà fù nella medesima arte colatato, ciò a motivo di essere ora membro della R. Accademia, così esigendo il decoro della medesima, perciò a tenore del rescritto della E. S. diretto all'Ill. Magistrato Camerale acciò proceda, il supplicante fà istanza di essere cassato da detta arte, come dalla grazia quam Deus.

(al di sotto è scritto da altra mano) 1753. 10 July. Eximatur a taxa fabrorum lignariorum, tamquam adscriptus academiae sculpturae.

Waters.

ANNOTAZIONI

(1) — Questo ed il documento in seguito riferito furono trascritti dagli originali serbati nella Accademia Virgiliana.

(2) — Del Troncavini fu parlato al cap. 2.º del libro III. nel primo volume.

— N. 217. —

Capitoli coi quali l'Accademia dei Timidi di Mantova (1) accetta il progetto presentato dal Signor Cavaliere Antonio Bibiena R. Architetto scritti al 6 di giugno del 1767. (Inediti)

L'Accademia aderisce alla proposizione del Cavalier Bibiena (2) di rifare secondo il presentato suo disegno a tutte spese di lui il teatro che giace presso la chiesa di S. Stefano e fornirlo